

# RITIRO A PIAN DEL VOGLIO

(29 – 30 novembre 2008)

Intorno al 34 d.C., proprio nel pieno della sua attività anticristiana, improvvisamente, sulla via di Damasco, vive un'esperienza traumatica che lo porta a rivedere la sua ideologia e a convertirsi, progressivamente, al cristianesimo. **Vive per tre anni in Arabia, probabilmente nel regno dei Nabatei, come per farsi dimenticare.**

Al suo ritorno cominciò a predicare Gesù a Damasco apertamente ai Giudei, dai quali incontrò ogni sorta di ostacoli. Dopo la fuga da Damasco va a Gerusalemme, ma senza essere accolto favorevolmente tra i cristiani (incontra però Pietro nel 37), poi ritorna per pochi anni nella sua città natale. Lo andò a prendere Barnaba e lo portò con sé ad Antiochia, procurandogli una posizione di maestro nella chiesa locale. Come compagno di Barnaba fu mandato a Gerusalemme con un'offerta. Dopo il loro ritorno ad Antiochia, a Barnaba e Paolo fu concesso dalla chiesa di Antiochia di predicare il vangelo dove non era stato ancora predicato.

Durante il primo viaggio missionario (45-48) Paolo ebbe con sé Barnaba a Cipro, Perge, Antiochia di Pisidia, Licaonia. Il loro metodo era di predicare prima nelle sinagoghe delle città ai giudei e di rivolgersi ai gentili solo quando i giudei avevano rifiutato il messaggio. Fu violenta l'ostilità mostrata dagli ebrei della Licaonia. Alla fine del primo viaggio maturò la controversia riguardante l'obbligo per i gentili di osservare la legge. La dottrina di Paolo, che non imponeva ai gentili gli obblighi del giudaismo, fu in parte accettata dalla chiesa di Gerusalemme.

*E' chiaro dunque fratelli che il Vangelo da me annunziato non è modellato sull'uomo. Infatti io non l'ho ricevuto nè l'ho imparato da uomo ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo, come io perseguitasse fieramente la chiesa di Dio e la devastassi superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia e si compiacque di rivelare a me suo Figlio perché lo annunziassi in mezzo ai pagani, subito senza consultare nessun uomo, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, **mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.***

Gal 1, 11-17

**PAOLO:** "Fratelli e padri, ascoltate la mia difesa davanti a voi".

**Voce di PAOLO NARRATORE:** Quando sentirono che parlava loro in lingua ebraica, fecero silenzio ancora di più.

**PAOLO:** Io sono un Giudeo, nato a Tarso di Cilicia, ma cresciuto in questa città, formato alla scuola di Gamaliele nelle più rigide norme della legge paterna, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. Io perseguitai a morte questa nuova dottrina, arrestando e gettando in prigione uomini e donne, come può darmi testimonianza il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro ricevetti lettere per i nostri fratelli di Damasco e partii per condurre anche quelli di là come prigionieri a Gerusalemme, per essere puniti. Mentre ero in viaggio e mi avvicinavo a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una gran luce dal cielo rifulse attorno a me; caddi a terra e sentii una voce che mi diceva:

**GESU':** Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?

**PAOLO:** Chi sei, o Signore?

**GESU':** Io sono Gesù il Nazareno, che tu perseguiti.

**Voce di PAOLO NARRATORE:** Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono colui che mi parlava.

**PAOLO:** Che devo fare, Signore?

**GESU':** Alzati e prosegui verso Damasco; là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia.

**Voce di PAOLO NARRATORE:** E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni, giunsi a Damasco.

**Voce di PAOLO NARRATORE:** Un certo Anania, un devoto osservante della legge e in buona reputazione presso tutti i Giudei colà residenti, venne da me, mi si accostò e disse:

**ANANIA:** Saulo, fratello, torna a vedere!

**Voce di PAOLO NARRATORE:** E in quell'istante io guardai verso di lui e riebbi la vista. Egli soggiunse:

**ANANIA:** Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto e udito. E ora perché aspetti? Alzati, ricevi il battesimo e lavati dai tuoi peccati, invocando il suo nome.

**Voce di PAOLO NARRATORE:** Dopo il mio ritorno a Gerusalemme, mentre pregavo nel tempio, fui rapito in estasi e vidi Lui che mi diceva:

**GESU':** Affrettati ed esci presto da Gerusalemme, perché non accetteranno la tua testimonianza su di me.

**PAOLO:** Signore, essi sanno che facevo imprigionare e percuotere nella sinagoga quelli che credevano in te; quando si versava il sangue di Stefano, tuo testimone, anch'io ero presente e approvavo e custodivo i vestiti di quelli che lo uccidevano.

**GESU':** Và, perché io ti manderò lontano, tra i pagani.

**Voce di PAOLO NARRATORE:** Fino a queste parole erano stati ad ascoltarlo, ma allora alzarono la voce gridando:

**POPOLO (tutti):** "Toglilo di mezzo; non deve più vivere!".

**Voce di PAOLO NARRATORE:** E poiché continuavano a urlare, a gettar via i mantelli e a lanciar polvere in aria, il tribuno ordinò di portarlo nella fortezza, prescrivendo di interrogarlo a colpi di flagello al fine di sapere per quale motivo gli gridavano contro in tal modo. Ma quando l'ebbero legato con le cinghie, Paolo disse al centurione che gli stava accanto:

**PAOLO:** "Potete voi flagellare un cittadino romano, non ancora giudicato?".

**Voce di PAOLO NARRATORE:** Udito ciò, il centurione corse a riferire al tribuno:

**POPOLO:** Che cosa stai per fare? Quell'uomo è un romano!".

**Voce di PAOLO NARRATORE:** Allora il tribuno si recò da Paolo e gli domandò:

**POPOLO:** "Dimmi, tu sei cittadino romano?".

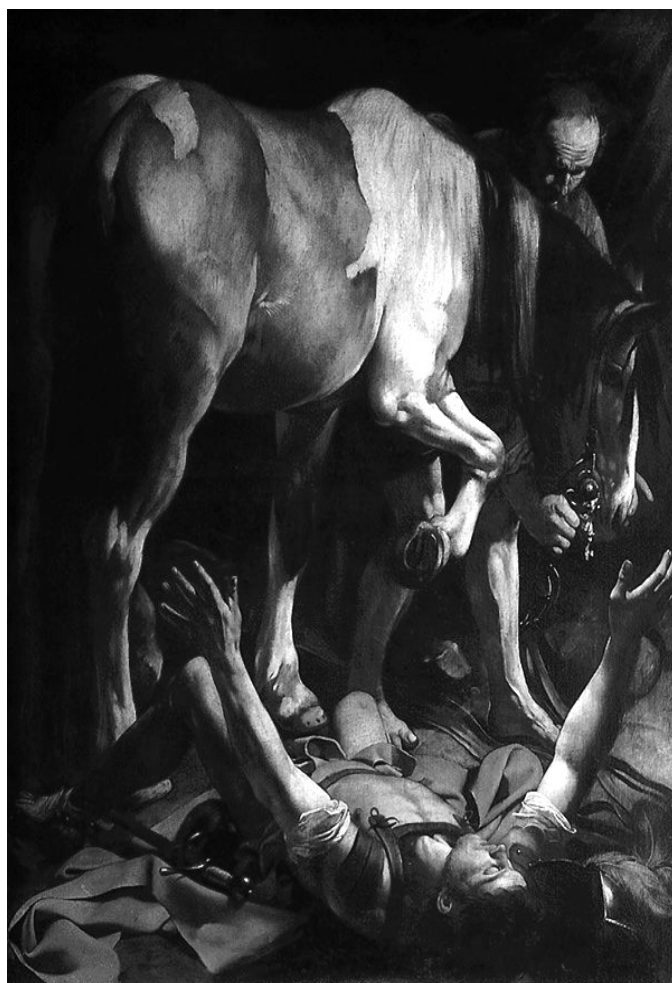
**PAOLO:** "Sì".

**POPOLO:** "Io questa cittadinanza l'ho acquistata a caro prezzo".

**PAOLO:** "Io, invece, lo sono di nascita!".

**Voce di PAOLO NARRATORE:** E subito si allontanarono da lui quelli che dovevano interrogarlo. Anche il tribuno ebbe paura, rendendosi conto che Paolo era cittadino romano e che lui lo aveva messo in catene. Il giorno seguente, volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i sommi sacerdoti e tutto il sinedrio; vi fece condurre Paolo e lo presentò davanti a loro.

**TESTO di riferimento: Atti degli Apostoli, capitolo 22**



*Conversione di San Paolo* di Michelangelo Merisi da Caravaggio, 1600-1601 olio su tela, 230 × 175 cm Roma, Santa Maria del Popolo